Anno XXXVII° | Venerdì 17 Aprile 1908 | Conto corrente con la posta | N. 91

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LA CONFERMA DEL RITIRO dell'on. Prinetti

Un giornale, in grado d'essere bene informato, l'autorevole *Perseveranza* di Milano, a proposito delle voci contraddittorie dei giornali sul ritiro dell'on. Prinetti scrive:

« Dobbiamo confermare recisamente quanto da due giorni andiamo ripetendo che cioè il Prinetti ha preso da parecchi giorni l'irrevocabile decisione di lasciare il governo. Il suo viaggio a Roma fu determinato appunto dal proposito di definire le ultime cose sue prima del ritiro dalla Consulta.

« E' altresì vero che continua il consolante miglioramento della salute di Prinetti al quale il riposo assicurerà la completa guarigione. »

Il successore di Prinetti

I giornali amici del Ministero parlano già del successore dell'on. Prinetti — o meglio mettono fuori i nomi preferiti. Vi sarebbero due correnti nel Ministero: una in favore della chiamata di Antonio Di Rudinì gradito da Zanardelli, l'altra per Urbano Rattazzi, gradito da Giolitti, col quale è legato a doppio filo.

Ma è possibile la scelta del primo che gode più che l'avversione, l'odio degli amici del Ministero ai settori estremi? Ed è possibile fare del Rattazzi un ministro degli esteri, con le diffidenze profonde che suscita il suo nome?

E perchè poi andare a cercare il ministro degli esteri fra due vecchi parlamentari o funzionari che si resero celebri solo per l'abilità di mettere insieme a far accettare certe combinazioni ministeriali che ebbero fini disastrose: vedi il primo ministero Giolitti, per il quale molto si maneggiò per il Rattazzi che finì con la fuga del deputato di Dronero e il secondo Ministero Di Rudinì che finì con le barricate di Milano.

E' da credere che l'on. Morin finirà per accettare la mutazione offertagli dei porta fogli.

Il brindisi bellicoso d'un Re
E LE DICHIARAZIONI OTTIMISTE D'UN CANCELLIERE

Un telegramma da Belgrado (16) dice:

Il re di Serbia in un banchetto pel X° anniversario della sua assunzione al trono disse: « oggi la situazione è grave; tempi gravi e funesti si apparecchiano per tutti i popoli balcanici; affrontando il momento critico mostramoci degni degli antenati. »

Che c'è di serio, in questo brindisi del Re di Serbia? Probabilmente soltanto l'intento di far credere che anche la Serbia come la Bulgaria desidera di arrotondare i propri confini.

Ma veramente c'è un pericolo grave nei Balcani? Le lettere private dicono che gli Albanesi si oppongono con le armi alle riforme e prevedono nuovi fatti sanguinosi. Ma potranno questi fatti indurre le potenze ad intervenire? Non è da credere.

A buon conto, un uomo che dovrebbe saperla lunga, il cancelliere dell'impero di Germania, von Bülow, che si trova ora a Sorrento dichiarò ad un corrispondente del *Temps*, dopo molte proteste d'amicizia per la Francia, che la situazione internazionale in Europa è davvero eccellente. Egli soggiunse:

Noi abbiamo, non è dubbio, la questione macedone che non è una tempesta in un bicchier d'acqua, solo per il motivo che il bicchiere è troppo grande.

Come si vede il brindisi del Re di Serbia, anche per lo scopo limitato che aveva, è venuto troppo presto o.... troppo tardi.

L'inno imperiale fischiato in Ungheria

Budapest 16. — Alla Camera dei deputati si riprendono i lavori dopo le vacanze pasquali.

Cinque deputati d'opposizione chiedono spiegazioni circa la relegazione di due allievi della scuola militare di Funfkirchen che si rifiutarono di cantare l'inno: *Gott erhalte* (Serbi Iddio).

Il ministro della difesa Fejervary risponde dichiarando che il *Gott erhalte* è pure l'inno dei re d'Ungheria (*grande tumulto*).

Fejervary continuando dice che i discorsi come quelli pronunziati dagli oratori dell'oposizione avvelenano l'anima dei giovani.

Questa osservazione provoca così grande tumulto che il presidente è costretto di sospendere la seduta.

Alla ripresa continua la discussione, ma non si giunge ad alcuna deliberazione.

Fejervary continuerà a parlare domani.

I fischi dei cadetti ungheresi all'inno austriaco e più ancora questi tumulti alla Camera di Budapest, a protesta di punizioni che in altri tempi assai recenti sarebbero state ritenute le più legittime, sono un sintomo abbastanza evidente che la Monarchia Austro-Ungherese è definitivamente entrata nel periodo d'un'altra trasformazione.

L'estradizione di Gotz negata

Telegrafano da Roma 16: — La *Tribuna* scrive:

« Avendo il magistrato rifiutata la richiesta estradizione il Governo non può che limitarsi a ratificare tale deliberato della sezione d'accusa. Per quanto poi a noi consta il Governo rinuncierà pure a seguire la solita procedura, la quale consisterebbe nel sottoporre la questione dello sfratto al Consiglio dei ministri. Così il Gotz appena liberato potrà immediatamente raggiungere la frontiera e dirigersi ove meglio crederà. E' probabile che Gotz sia rilasciato stasera e stasera stessa partirà per Napoli un alto funzionario di polizia portando seco i documenti del Gotz, che rimasero sempre nel Gabinetto di Giolitti e li riconsegnerà al legittimo proprietario suggellati, come quando furono posti sotto sequestro ».

A proposito della negata estradizione del Gotz, l'*Avanti* scrive:

« Sta bene: questa notizia fa allargare il nostro cuore di italiani. Resta ora chiedere al Governo: Rifiutata l'estradizione, si vorrà procedere all'espulsione dell'emigrato russo? La democrazia italiana non potrebbe tollerare simile mostruosità.

« Se infatti l'estradizione fu negata, perchè si riconobbe il carattere politico delle accuse fatte dal Gotz dalla polizia russa, perchè dovrebbe essere cacciato dalla terra nostra l'uomo che non ha altra colpa fuor di quella di voler rivendicare alla sua patria le garanzie costituzionali di libertà politica per cui l'Italia ha fatto la sua rivoluzione? »

Roosevelt e il Papa

Washington, 16. — Roosevelt inviò al card. Gibbons per offrirla al Papa la raccolta di messaggi e altri documenti presidenziali da Washington in poi e regalati in magnifici volumi.

Il dono è accompagnato da una lettera di Roosevelt e sarà portato a Roma da speciali inviati.

L'EPILOGO DEL ROMANZO

Ginevra 16 — Un giornale di qui scrive che le trattative fra l'avvocato Lachenal, rappresentante della principessa Luisa di Toscana, e la Corte di Sassonia sono entrate ora nell'ultimo stadio e che alla fine del mese si sarà raggiunto un componimento definitivo.

Asterischi e Parentesi

— Asterisco di stagione.

Luna di marzo, dicono: giacchè gli uomini, da poi che c'è la luna ed ha l'abitudine di crescere e di calare, non han saputo ancora trovarsi d'accordo nel chiamare le fasi della luna se non col mese in cui una fase ha principio e con quello con cui finisce. Figuriamoci che ci fu una volta un Concilio apposta! E l'incertezza rimane.

Ma sia di marzo o d'aprile questa luna, è certo che un giorno piove e fa freddo, un altro è sereno e fa caldo: sicchè la gente brontola e si lamenta, giacchè tutta la nostra filosofia della vita, tutta la nostra vantata rassegnazione ai guai ed ai disagi, quando si tratta d'inveire contro le stagioni finisce: e credo che lo stesso Giobbe dovette essere flagellato in primavera, o in autunno, perchè la sua pazienza, secolarmente proverbiale, sarebbe naufragata in pieno inverno, o nel colmo d'una bruciante estate.

Eppure, tutte le stagioni hanno il loro conforto, il loro lato buono: basta saperlo ritrovare o riconoscere. L'estate ad esempio, che alcuni vedono avvicinarsi con spavento, porta seco, se non altro, la più grande giustificazione dell'ozio. Fa caldo, un caldo che fiacca, che spossa; chi oserebbe condannare la parte fortunata dell'umanità, che non ha abbastanza lena per le lotte e pel lavoro? E l'ozio, è proverbio antico, ne insegna di tutti i colori: sopratutto è il grande istigatore, il grande complice dell'amore....

**

— *Réclame*.... disastrosa.

Il recente accidente ferroviario di Felizzano ha avuto una nota comica che non deve passare inosservata.

In uno dei vagoni che andò in frantumi vi erano 22 casse di cioccolato delle Piramidi, le quali, naturalmente, caddero sul binario.

Una di esse si sfasciò e il contenuto si sparse fra i rottami del vagone.

Fu un parapiglia generale; tutti i presenti si gettarono sul cioccolato che vollero assaggiare.

Una piramide umana si era formata sulle piramidi del signor Talmone.

Dovette intervenire la benemerita per salvare dal disastro questa vittima incosciente.

La ditta speditrice è stata compensata del danno in tanta *réclame*. I viaggiatori parlavano bene del cioccolato quasi come parlavano male della ferrovia!...

**

— Una stranezza della moda.

Non bastava, per le eccentriche dame d'oltre oceano, l'originalità di sfoggiare maschilmente a passeggio il monocolo, il bastone; di fumare anche speciali sigarette tutte dorate, usanza durata soltanto lo scorso inverno.

Se dobbiamo credere all'*Athoeneum* avremo quest'estate un'invasione di cappelli a cilindro, poichè ora già cominciano a farsi ammirare alcune signore di New York, col cappello più aristocratico e più democratico della terra. Bisogna notare che questi cappelli a cilindro sono di una leggerezza indicibile, quaranta grammi al massimo, come quelli che usano portare le amazzoni.

E gli uomini allora, io mi domando, dove andranno mai a finire se la moda femminile è così prepotente? Ci ridurremo forse a vedere i più eleganti zerbinotti in *frahs* irreprensibili sì, ma con una pamela adorna di piume di struzzo, rallegrata da un lucentissimo fantastico *colibrì*?

**

— Fra creditore e debitore.

Come si dicesse fra cane e gatto.....

Il Console americano a Solingen aveva comperato da una ditta della città, Fratelli di Allsberg, delle seggiole, della cui riuscita era rimasto poco contento.

Per vendicarsi espose al piano terreno della sua casa, dietro una finestra, una seggiola rotta con una scritta, che diceva: « Queste sono le seggiole che vende la ditta Allsberg. Ecco in quale stato sono ridotte dopo due anni. Maggiori informazioni e ulteriori campioni al primo piano »

La gente si fermava e commentava allegramente la trovata del console, con quale bile della Ditta è facile immaginare.

Ma il giorno dopo nelle vetrine del negozio diffamato.... si videro esposte in trofeo sopra uno scudo di velluto quattro cambiali con un cartello così concepito:

« Ecco le cambiali con le quali il console ha pagato la nostra merce due anni fa. Maggiori informazioni nell'interno del negozio ove si vendono a prezzi ridotti ».

**

— Per finire.

Durante il Congresso agricolo di Roma. Fra amici.

— Non ti distrarre dai lavori del Congresso....

— A che proposito?

— Ti ho visto con una signora.... Potresti uscire dal seminato.

PERCHÈ CONVENGA COMINCIARE DAL PETROLIO!

Conviene cominciare gli sgravi di dazi, all'uopo anche notevoli, dal petrolio, concedendo al Governo, per legge, la facoltà di farli, quando negli imminenti negoziati commerciali ottenga per mezzo di essi delle agevolezze alle nostre esportazioni agrarie, mirando segnatamente, e nello stesso tempo, alla Russia e agli Stati Uniti.

Degli sgravi così preparati e proposti si gioverebbero a un tempo (il che non avviene di frequente!), l'economia nazionale, i contribuenti e, a non lungo andare, lo vedremo fra breve, l'Erario. E poichè l'interesse dell'Erario nel petrolio è a un dipresso eguale *in tutte le parti d'Italia*, congiungerebbe in uno stesso palpito di riconoscenza gli infelici e i disagiati da Venezia a Pachino. E poichè lo sgravio di carattere finanziario gioverebbe anche all'economia nazionale, e in ispecie a colture che soffrono, gli agrumi, o a colture che si devono favorire, i nostri olii, i poveri alleggeriti di un balzello contribuirebbero (anche (poichè è per favorir loro che si alleggerirebbe) all'incremento della economia agraria, e per questo pensiero sarebbero pazienti ad attendere che il dazio si diminuisse a *tempo opportuno*. E l'attesa lascerebbe intanto intatto il bilancio per un altro anno, con utilità del credito pubblico, che ha bisogno di ravvalorarsi sempre più colle eccedenze visibili delle entrate sulle spese effettive, per prepararsi alla grande conversione della rendita dal 4 al 3 1/2 al netto. La quale, come abbiamo più volte provato, si volgerà segnatamente a vantaggio di chi lavora. Quanti accordi nel conseguimento di fini nazionali, economici e finanziari, tutti egualmente alti! In quanto alle famiglie laboriose, esse soffrono egualmente per la gravezza di acerbe tariffe di diversa qualità. Hanno tassato il pane, il sale, il petrolio, i loro vestiti, il loro vino, le loro legna la carne, la casa, per non parlare che delle cose più necessarie, e lasciando da parte l'alcool, il tabacco, il lotto, tributi volontari ch'esse pagano al vizio. Ora torna lo stesso a questi infelici che si cominci da un alleviamento piuttosto che da un altro; è un principio di alleviamento che infine desiderano.

Perchè avrebbero la superstizione di principiare dal sale?

Anzi il sale è forse consumato dai non disagiati più che dai poveri, il petrolio dai poveri più che dai ricchi. Quindi uno sgravio di tariffe sul petrolio si intensifica a vantaggio dei miseri più e meglio che quello del sale; questo si dilata su tutti, quello si concentra segnatamente sulla loro classe.

In altri tempi, nel 1848, quando il dazio sul petrolio non vi era perchè mancava la materia tassabile, parvero giustissime le osservazioni di Re Carlo Alberto chiedente, poichè le borghesie ottenevano collo Statuto la facoltà di

---

Giornale di Udine (87)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Veda è appunto questa mancanza d'intelligenza che affligge la società umana. Mettono in un fascio diverse cose sotto il peso di un sentimento falso. Ecco per esempio la credenza religiosa; essa è la forma sotto la quale una persona accoglie la legge universale nel proprio sentimento, ma gli uomini ne fanno una confessione che obblighi gli altri e così si annulla da sè. Ecco poi la patria, la comunità nazionale; essa è un mezzo per riunire le forze degli individui a fin d'operare a pro dell'umanità; gli uomini invece la vestono d'un sentimento che la rende fine a sè stessa, e così produce l'ostilità delle nazioni. Ecco infine il naturale e giusto istinto della propria conservazione; gli uomini lo trasformano in egoismo distruttore che conduce alla lotta delle classi sociali. E così via via. Non si può rimediare altrimenti che con la diffusione delle conoscenze, la quale di certo non mena alla perfezione, ma leva più alto la coltura. Questo mezzo è stato già altra volta adoperato, ma con sanguinosi combattimenti. Oggi una potenza superiore deve anticipatamente assicurar la vittoria.

— Ma come s'immagina lei quest'opera benefica? Prima che mutino opinioni e costumi passeranno generazioni; bisogna che l'umanità stessa campi....

— I pianeti hanno tempo da aspettare. Ma la cosa principale avverrà presto. Non intendiamo di render gli uomini uguali ai Numi; intendiamo solo guidarli per questa via, senza toccare la loro libertà, ma insegnando loro a bene usarla. Presto riconosceranno che l'uguaglianza delle condizioni della vita è un'utopia; che l'uguaglianza consiste solo nella libertà personale, e questa appunto presuppone la disuguaglianza degl'individui nella società. Una cosa è necessaria; dare a ciascuno il tempo d'istruirsi e di educarsi. Ma essi non possono farlo da sè, mandando loro il modo di assicurare alle moltitudini la vita. Noi possiamo levar di mezzo questa difficoltà lasciando da parte l'utopia dell'uguaglianza materiale; possiamo aprir loro le sorgenti della ricchezza con la nostra tecnica, dimostrare che a chiunque lavora può essere garantita una proporzionata, soddisfacente mercede, far sì che le inevitabili vicende della proprietà si svolgano tranquillamente. Faremo sparir l'egoismo, la gretteria, l'intolleranza, la gara delle classi; e la filantropia farà il suo ingresso trionfale sulla terra.

Ell si era alzato; i suoi occhi brillavano; ispirato egli guardava un avvenire che non gli pareva lontano.

— Non mi prenda per un esaltato; — riprese a dire. — Non pretendo mica di bandire dalla terra il dolore, ma purificarlo e nobilitarlo, spogliandolo delle scorie che provengono dalla miseria, dalla rozzezza e dalla stupidaggine.

Lia alzatasi anco lei, gli stese la mano dicendo:

— Lei conserva la fede dell'umanità, mentr'io stavo per perderla. Non so se il suo sogno s'avvererà, ma son lieta che l'abbia fatto e grata che me l'abbia raccontato. Mi ha ridato coraggio, poichè temevo che il nostro incontro coi terrestri fosse alle due parti nocivo.

— Non tema, Lia. La terra è ricca, assai più ricca di Marte: riceve dal sole dieci volte più enegia di noi. Finchè il sole risplende, la vita è sicura. Fra un anno la terra sarà piena di fabbriche in cui, con l'aiuto dell'energia solare, da sorgenti inesauribili, dall'aria, dall'acqua, dalle pietre, trarremo alimenti che potremo distribuire quasi per nulla. La miseria sparirà come per incanto. I possessori delle terre potremo indennizzarli senza nessuna fatica. Insegneremo agli uomini il nostro metodo, e la trasmissione dell'energia cerebrale renderà loro facile, anzi piacevole lo studio. Le tradizioni i pregiudizii svaniranno. Non più armamenti, non più guerre...

— Lei deve conoscere gli uomini meglio di me, — disse Lia. — Ma crede che tutto ciò potrà farsi senza usar mezzi violenti?

— Lo spero. Ma se non riesco, dovremo pure ricorrere a quelli.

— O Ell, ora parla da uomo; e questo è il mio più grave pensiero. Lor altri uomini ci faranno dimenticare anche a noi che la violenza è un male, un'indegnità...

In questo momento la voce di Saltner si fece udire dal telefono:

— E' a casa Lia?

— Sì, sì, — Lia rispose. — Venga pure. Non s'è lasciato vedere tutto il giorno.

— Vengo subito.

XXXIII
500 miliardi d'imposte

Un minuto dopo entrò Saltner, e parve deluso e turbato nel vedere Lia in animata conversazione con Ell. Appena li ebbe salutati, cavò fuori un giornale.

— Ecco disse — si compiacciano di leggere. Quando i numi sono così, non si sa davvero se si debba ridere o andare in collera. Per cambiare andrò in collera per la prima volta. E' una cosa...

— Sal, Sal — gridò Lia ridendo. — Prima di tutto la prego d'accomodarsi tranquillamente, e poi vedremo, se non val meglio ridere.

E così dicendo lo prese per la mano e lo tirò accanto a sè.

— La discordia dei pianeti — soggiunse sottovoce — noi non ci riguarda.

Ell prese il foglio e lesse:

« Siamo informati da fonte sicura che l'armamento della nave aerea da mandare al Polo Sud della Terra occuperà ancora da venti a trenta giorni. Si fanno intanto esperimenti per darle maggior forza e resistenza contro eventuali attacchi degli uomini. L'irritazione contro i Terrestri cresce manifestamente e a ragione. L'offesa fatta ai numi esige una pronta punizione dei colpevoli. Non vi è motivo di far complimenti con la marmaglia terrestre. »

(Continua)

riformarsi anche il regime finanziario, di dare ai poveri che non prendevano parte diretta al potere politico un beneficio immediato collo sgravio del sale; il che fu fatto. Ma allora il regime assoluto, mite verso i contribuenti minori, non aveva tanto inasprito i balzelli verso o contro di loro. Oggi c'è più libertà di scelta, perchè c'è più varietà di *flagelli in azione!* E non si deve fare la finanza democratica col ricordo di pregiudizi vecchi. Se si ponesse fra i meno agiati a plebiscito lo *sgravio sul sale o sul petrolio* la risposta, a grande maggioranza, sarebbe pel petrolio.

Ma v'è un'altra considerazione che sta a suo favore. Una diminuzione sotto la metà del dazio attuale (48 lire al quintale, il più alto che si conosca!), svolgerebbe rapidamente il consumo per l'uso di luce e di motore, e il periodo di risarcimento o di riparazione per l'Erario, in cui si riguadagnerebbe la somma perduta per lo sgravio, sarebbe minore che non si creda, anche per la nuova fase di tutto il ringiovanirsi lento, ma sicuro, della nostra economia nazionale, che bisogna stimolare con queste iniziative felicemente combinate.

Infatti negli indici sui consumi popolari, pubblicati dall'Apelt, questo si può intuitivamente riconoscere.

Negli ultimi 30 anni il petrolio passò da una media di prezzi di 60 marchi fra il 1862-1865, a una di 10 marchi e 85 centesimi fra il 1891-1895, adoperando uno studio officiale fatto al porto di Amburgo ed escludendo (sarebbe quasi inutile avvertirlo) i dazi. A questa caduta di prezzi corrisponde una maggiore intensità proporzionale nel consumo negli Stati Uniti, nel Belgio, nell'Inghilterra, ecc., ecc., i paesi tipici che non hanno dazi sul petrolio.

Ma egualmente è avvenuto dove i dazi sono relativamente piccoli, come in Germania, in Francia, in Austria-Ungheria.

Ora, studiando a fondo in questi indici i ribassi di prezzi per naturale evoluzione, immunità di dazi o dazi minimi, sono venuto alla conclusione (si accetti sulla mia fede, non potendosene dare in un giornale politico la prova tecnica, la quale richiederebbe uno svolgimento di calcoli analitici) che se il dazio si ribassasse in modo forte, in meno che otto anni riparerebbe le breccie fatte al bilancio, permettendo poi colle maggiori entrate ulteriori nuovi sgravi sul petrolio o sgravi nei dazi che oggi colpiscono fieramente altri consumi popolari.

Quindi un nuovo e prezioso vantaggio sul sale, il cui svolgimento di consumo sarebbe lento anche per la piccolezza proposta nello sgravio di tariffa e perchè il consumo del petrolio dilatabile è assai più di quello del sale negli usi della vita. Anche come commestibile nessuno salerebbe le vivande oltre certi limiti solo perchè il sale si potrebbe avere a più buon prezzo!

Una sola obiezione si reca innanzi ed è che il petrolio, allegerito di prezzo, farebbe concorrenza all'alcool negli usi industriali. Fu risposto da più competenti che questa gara sarebbe una fortuna per l'economia nazionale e perfezionerebbe gli stessi usi dell'alcool industriale. Si è notato anche che oggidì vi è chi, sotto colore di alleggerire il petrolio, intende a creare un mero monopolio. Che vi siano sempre disegni più o meno seri di profittare, a fine di private speculazioni, delle riforme finanziarie generali, non è lecito meravigliarsene; ma il ribasso del dazio, *in sè e per sè*, e senz'altro, si deve domandare. E se il monopolio dell'acquisto del petrolio si dovesse o potesse fare (del che dubitiamo), questo dovrebbe volgersi a solo profitto dell'Erario, poichè per tal modo soltanto si potrebbe giustificarlo. Ma ora non è il caso nè il luogo di parlare di cosa interamente estranea alla diminuzione del dazio, la sola che è in comparizione di esame colle possibili diminuzioni della gabella del sale. Dissi ad Abano, a Padova e a Casale, parlando di questi problemi nell'ultimo biennio: « Siamo all'antivigilia della conversione, purchè si serbi intatto il bilancio colle sue floride eccedenze di entrate. Mentre si prepara la conversione, si preparino i negoziati idonei a ottenere le diminuzioni di dazi esteri su produzioni agrarie italiane, in cambio di forti sgravi sul dazio del petrolio. » Mi pareva di aver espresso un pensiero che tracciasse degli obblighi di azione e intorno al quale avrebbero potuto determinarsi degli spontanei consensi. E li raccolsi vivi e calorosi a un ultimo convegno di deputati siciliani, al quale fui invitato. Non dispero che questa volta la parola sia vitale nutrimento!

Luigi Luzzatti

I « Canti di Castelvecchio » di Giovanni Pascoli

Una buona notizia per gli ammiratori — e sono moltissimi — di Giovanni Pascoli. Il comm. Zanichelli pubblicherà, il 28 corr., I « Canti di Castelvecchio », un volume in-8 grande stampato su carta a mano con fregi del finissimo artista Adolfo De Carolis.

Compongono il volume 61 poesie, quasi tutte inedite.

I « Canti di Castelvecchio » sono come una nuova serie delle « Myricae »; sono le Myricae della sera, come quelle erano dell'alba; le Myricae di commiato, come quelle erano di promessa. Sono poesie d'ispirazione campestre e famigliare; vogliono, per lo più in un breve circuito di ritmo popolare e facilmente afferrabile, fermare nel cuore e nella memoria, senza mai inquinamento retorico, una ispirazione poetica.

A questo seguiranno in breve altri due volumi di versi « Odi » ed « Inni » e « Poemi conviviali ».

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Nel regno dei popolari

Ci scrivono in data 15:

Oggi 15 aprile dalla Commissione tassatrice si terrà la prima seduta per l'esame dei ricorsi i quali per dir il vero sono numerosi, qualcuno anche voluminoso...

Il corrispondente del *Giornale di Venezia* giorni fa manifestava la speranza che detta Commissione potesse rimediare e supplire alle deficienze di cui diede prova la Giunta nel suo progetto per l'aumento della tassa focatico; si vede che il mio carissimo collega non conosceva i nomi di tali revisori.

Poichè se per fare qualche cosa bisogna porre attenzione ed opera è troppo naturale che per correggere il mal fatto ci voglia lungo studio, esperienza, conoscenza ed un giudizio equo e spassionato. In base a questo nostro principio d'indiscutibile evidenza anche noi avevamo posta una qualche fiducia nell'opera della Commissione tassatrice perchè due membri di essa ci davano l'affidamento di un sereno giudizio.

Ma anche questa nostra ultima spes ci ha abbandonato. Un membro di detta commissione è ricorrente contro l'aumento della tassa; non sappiamo se le leggi gli permettano lo stesso di continuare nell'esame delle altre proteste; non sappiamo le intenzioni sue, solo dubitiamo ch'egli non voglia essere giudice di chi si trova nelle stesse sue condizioni.

L'altro dei due componenti la Commissione e sui quali noi avevamo posta ogni fiducia ha dato in questi giorni le dimissioni di Consigliere Comunale e quindi anche di membro revisore dei reclami contro la tassa famiglia.

Abbiamo appreso con dolore l'abbandono dell'Amministrazione comunale di questo buon vecchio che da tanti e tanti anni servì con amore e studio gli amministrati; ma noi per dir il vero qualsiasi cosa avvenga non abbiamo il diritto di riserbargli rancore se ora completamente ed assolutamente siamo posti in balia di un consiglio che non ha dato e non può dare attestati e prove di essere capace amministratore di un comune importante come quello di Spilimbergo.

Dante non ha rimproverato Catone!

Tolte queste due persone dalla Commissione tassatrice noi dobbiamo dichiarare che ci apparecchiamo per presentare le nostre proteste alla Giunta Amministrativa la quale saprà giudicare se è giusto che chi è tassato su lire 3800 di Ricchezza Mobile abbia a pagare pel focatico sulla media di lire 2750 di reddito e viceversa, e per qualsiasi amministrato, sia magari il Sindaco.

Sgnich

Ancora delle nuove tasse

Ci scrivono in data 16:

Ho sentito con gioia che il sig. G. B. Concina ha dato le dimissioni da consigliere; con gioia perchè ciò conferma che le persone serie ed attive non sanno nè possono adattarsi a quell'ambiente di pseudo popolarismo, viziato ab origine.

Se l'egregio signor Concina si decise al... gran rifiuto gli è certo che gravi devono esserne i motivi fra i quali non ultimo il sentimento della propria personalità. Ed ora il capo di quella orchestra... stonata perchè mancante delle prime parti, dirigerà la fanfara... famigliare composta dei migliori e più originali tromboni (meno rarissime eccezioni).

Ma non è questo ch'io voleva dire! Voleva invece rivolgere la mia parola ai buoni villici del contado stra...tassati dalla tassa famiglia.

Sentite: La Commissione tassatrice vi ha cacciato in coste quella famosa tassa, in proporzioni così disparate anzi ingiuste che il sistema adottato rivela criteri falsi, è mancanza di buon senso, e pesa, come la maggior parte delle fatture popolari, su basi egoistiche.

Viste però che i ricorsi fioccano, per l'ingiusto trattamento che fa i pugni con l'equità, ha prontamente a mezzo del suo illustre sindaco diramato lo strabiliante invito consigliare per domenica per trattare fra altro, (state bene attenti) i seguenti ordini del giorno:

. . . .

II. sulla località per la costruzione fabbricati scolastici delle Frazioni.

III. Provvista acqua potabile per gli abitanti di S. Giovanni Eremita, Bussolino e Casasola.

IV. *Deliberazioni di massima circa la costruzione di una strada che da Spilimbergo metta direttamente al Ponte di Pinzano* ecc. ecc.

Attenti buoni villici, che la pillola è molto bene indorata: e dopo qualche smorfia sarà ingoiata, l'ordine del giorno votato salvo i crampi e le convulsioni al momento di pagare, nuove tasse, od aumenti su quelle che allietano da tempo il taschino del contribuente.

Del resto ne va data lode al signor Capo che famoso... indorator di pillole, dopo avervi ben tartassati per dritto e per rovescio lancia per chiudervi la bocca quei celebri, quei famosi ordini del giorno... che lasciano il tempo che trovano.

Ma per oggi vi lascio riservandomi di trattare un altra volta la questione più diffusamente: e sarà appunto « attivo e passivo della passata e presente amministrazione. »

Da S. DANIELE
Consiglio comunale — La nomina del vicario

Ci scrivono in data 16:

Il Consiglio Comunale, nell'ultima sua seduta, alla presenza di 15 consiglieri passò ad importanti deliberazioni.

Notiamo fra queste:

La nomina del segretario Comunale.

Su 23 concorrenti la Commissione aveva proposto i 6 seguenti: Limena, Cappellini, Casellato, Macuglia, Marchesini, Sarti: della terna proposta dal Sindaco, Marchesini-Casellato-Macuglia riuscì eletto con 9 voti *Macuglia Nicolò* attualmente segretario a Resiutta.

La nomina della levatrice fu rimandata ad altra seduta.

**

Con 11 voti e 4 schede bianche fu eletto il sac. *Bernardino Michelutti* di qui.

In seconda lettura fu approvato l'aumento di stipendio alla levatrice Saviò e collocata a riposo la Fornasiero. Fu nominata una commissione formata dai signori Angeli, R. Biasutti, A. Corradini per l'attuazione dell'Asilo d'Infanzia per il quale il fondo raccolto in oggi è di L. 9,380. Fu nominato il sig. A. Cedolini delegato alla rappresentanza Consorziale della direzione del Tram, in sostituzione del sig. G. Pascoli. Fu approvata la delibera d'urgenza della giunta di seppellire i cadaveri nel nuovo piano d'ampliamento del Cimitero di S. Luca, in sito chiuso da steccato. Fu accordato l'abbonamento-tassa fabbricazione gasose al sig. I. Biasutti per L. 250 annue ed al sig. Sivilotti A. per L. 150.

Da MARANO LAGUNARE
Per lo stabilimento balneare

L'altro dì a Porto Lignano ebbe luogo la posa del primo palo per il costruendo stabilimento balneare.

Per la circostanza Marano Lagunare era in festa ed i numerosi ospiti furono gentilmente accolti da quei buoni popolani.

Intervennero il medico provinciale cav. Frattin, il dott. cav. C. Marzuttini di Udine, dott. Bortotti di Palmanova, dott. Sachs di S. Daniele, i sindaci di S. Giorgio e di Palmanova, i sigg. Poletti. Vichy. Vendrasco di Venezia e moltissimi altri.

I medici discussero parecchio circa la scelta della locatità per il nuovo stabilimento e su proposta del cav. Marzuttini venne stabilito che il fabbricato debba sorgere nel punto dove si incontrano le correnti del Tagliamento e quella marina ed ivi fu posto il primo palo da tre signore della comitiva.

Seguì un banchetto a cui parteciparono 40 commensali e verso sera dopo i soliti brindisi la comitiva lasciò Marano.

Da PORDENONE
Lo sciopero dei 25 centesimi

Ci scrivono in data 16 (sera):

Stamane sono state sparse voci allarmanti di arrivo di funzionari e di truppe, per la minaccia di uno sciopero generale. Invece non vennero alla spicciolata che 12 carabinieri per rinforzare questa tenenza.

Ora la situazione non è mutata; gli scioperanti sempre obbedienti ai loro capi, vogliono imporre alla Ditta condizioni che questa non può accettare.

Ieri i capi delle leghe di miglioramento degli stabilimenti di Pordenone, Fiume, Rorai e Torre si recarono dai signori delegati di queste industrie ad avvertirli che, se lo sciopero non fosse finito sabato prossimo, la ventura settimana avrebbero scioperato tutti. Come vedete: non si discute più, ma si impone: è l'imposizione d'una classe ad un'altra, per solidarietà.

In questo sciopero la solidarietà giuoca dei brutti tiri agli operai. Gli operai di Galvani, pur sapendo di commettere uno sproposito (lo dichiararono apertamente in un ordine del giorno) abbandonarono il lavoro perchè un loro compagno era stato regolarmente e doverosamente licenziato non avendo voluto pagare una multa di 25 centesimi.

Per il ripicco d'un compagno andarono incontro allegramente ai maggiori disagi. Ed ora, persistendo nello sciopero per ripicco, gli operai degli altri stabilimenti si serviranno della solidarietà per andare a spasso e danneggiare l'industria, che dà loro da vivere. O solidarietà quante corbellerie si commettono in tuo nome!

E' qui, sul sito, il signor Barbui della vostra Camera di lavoro. Mi pare un uomo intelligente e bene intenzionato. Egli ha conferito stasera lungamente col signor Luciano Galvani. Si diceva ora probabile una conciliazione.

Ma io non credo. I soliti individui hanno troppo interesse di tenere desta l'agitazione, per non mettere bastoni nelle ruote. Aspettiamo e speriamo bene.

Da GEMONA
Ragazzo morsicato da un cane

Un cane del sig. L. Pontotti essendo libero e senza museruola morsicò il ragazzino Bianchi Tomaso, d'anni 13, in parecchie parti del corpo.

La morsicatura al polpaccio della gamba sinistra è piuttosto grave ed il ragazzino dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

Il padrone del cane fu denunciato ed il cane per ordine del veterinario fu posto in osservazione.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Nella carriera diplomatica

Il conte Carlo Freschi di Cordovado, superati brillantemente gli esami per l'ammissione nella carriera della diplomazia, venne testè designato a prestar servizio presso la R. Ambasciata d'Italia in Berlino.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
La disgraziata fine d'un vetturale

Ci scrivono in data 16:

La seconda festa di Pasqua, il conosciuto vetturale Zorzenoni Giacomo detto « Iacum matt », volendo montare su una vettura che di corsa veniva a Tolmezzo, sdrucciolava cadendo, in così malo modo, che in seguito alle riportate ferite, ier sera morì.

Oggi seguirono i suoi modesti funerali con gran seguito di compagni e conoscenti.

Pace a lui, e ammonimento ai colleghi che troppa famigliarità adoperano nello scendere o salire nelle vetture in corsa.

Da AMPEZZO
In onore dell'artista Davanzo

Ci scrivono in data 14: (1)

Ieri sera all'albergo « Susanna », per iniziativa del Presidente della nostra Società Operaia dott. G. Cefis, ebbe luogo un banchetto in onore del bravo artista paesano sig. Marco Davanzo, il quale tanto lodevolmente seppe distinguersi co' suoi lavori di pittura, da essere amesso a partecipare alla Esposizione Artistica Internazionale di Venezia. In codesto convegno erano rappresentate tutte le varie classi sociali. La riunione si protrasse fino ad ora tarda e molti furono i brindisi e gli auguri al festeggiato; tutti improntati alla più schietta e sincera cordialità.

Al giovane e modesto artista cui seppe schiudersi un varco nei sconfinati orrizonti dell'arte e che senza protezioni e senza tanti strombazzamenti, col suo solo ingegno seppe elevarsi al fianco dei migliori artisti mondiali, a lui vanto ed onore della nostra piccola patria, si abbia da queste colonne l'augurio il più fervido di uno splendido avvenire.

Carnicus

(1) Questa data è del timbro postale! Si vede che il servizio omonimo torna a andar bene, dal momento che la cartolina ci è pervenuta solo stamane. (*N. d. R.*)

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
Convegno studentesco

Il manifesto d'invito al Convegno studentesco è stato spedito a circa un centinaio di giornali del Regno e a tutti quelli del Veneto. Sarà pure affisso negli *albi* delle varie Università e degli Istituti superiori.

—

Il sig. Carlo Parmeggiani, studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha preparato uno splendido modello di cartolina e ricordo pel Convegno studentesco.

Le piccole aziende agrarie e i concorsi per le coltivaz. speciali

Parecchie grandi aziende agrarie hanno già dichiarato di concorrere, e sono pure iscritti alcuni piccoli proprietari che coltivano direttamente le loro aziende.

Per facilitare il concorso a questi ultimi come pure a coloro che si occupano di coltivazioni speciali (piccoli vivai, piccoli vigneti, ecc.) il sottocomitato per l'agricoltura diramò una circolare con alcune norme speciali.

L'ANNEGAMENTO D'UN BAMBINO
in via di Mezzo
La disperazione della madre

Nella popolosa via di Mezzo, al numero 104 abita colla moglie il procaccia postale Luigi Pellizzoni che fa il servizio di raccoglitore delle corrispondenze dalle varie cassette girando con quel carrozzone che tutti conoscono.

Ieri nel pomeriggio verso le cinque il bambino di tre anni, Cesare, figlio del Pellizzoni, stava giocando assieme a due bambini, l'uno di sette e l'altro di nove anni nel cortile ove scorre un roiello.

Poco lungi, in un porticato, la madre accudiva ad alcune faccende.

Ad un tratto il piccino, accostatosi troppo al roiello vi cadde dentro. I due piccoli amici tentarono di trarre a salvamento il piccolo Cesare, ma non riuscendovi si misero a gridare.

Accorse spaventata la madre che subito saltò nell'acqua estraendo il suo bambino.

Lo portò subito in casa adagiandolo nel letto sperando che fosse ancor vivo e mandando subito a chiamare il dott. Clodoveo d'Agostini.

Questi accorso, purtroppo dovette constatare che il piccino era morto.

La madre disgraziata, cui pareva impossibile che il suo piccino, pochi istanti prima così vispo, sano e giocondo, fosse morto, diede in smanie in preda ad una grande agitazione, chiamando invano la sua creatura così crudelmente rapitale da un triste destino.

Per le constatazioni di legge e per le indagini si recò sul luogo anche il maresciallo di Pubblica Sicurezza sig. Bacchiori.

Il caso pietoso fu oggetto tutta la sera dei discorsi delle comari riunite in capannelli nella via.

LA MORTE DI UNA GENTILDONNA UDINESE

E' morta a Trento la signora Maria de Rosmini, nata contessa Conti di Melarolo da Udine. Sposa al dottor Giovanni de Rosmini, da Roveretto, era suocera di uno dei più popolari e più amati cittadini di Trento: il sig. Giovanni Pedrotti, il quale sa servirsi dei milioni che possiede ad incoraggiare le più nobili iniziative, ad aiutare le più sante cause...

La defunta che fu molto caritatevole e coltissima non aveva che 54 anni.

**

La famiglia comitale Conti di Melarolo un tempo assai nota a Udine è ora estinta. Ricordiamo che un fratello della defunta, il co. Conti di Melarolo, ebbe un momento di celebrità nella vita pubblica allorquando, estese una relazione sui disordini amministrativi avvenuti in una città del Regno.

Anzi in seguito a ciò egli fu nominato Prefetto, ma mentre si recava a destinazione, morì improvvisamente.

Fu tempo fa a Udine per fare delle indagini a scopo di eredità, un giovanotto che si vantava figlio naturale del defunto Prefetto, ma non sappiamo quale risultato abbiano avuto tali ricerche.

Feste nella Parrocchia di S. Giorgio. Per cura della Fabbriceria di S. Giorgio Maggiore, il 23 corr. avranno luogo grandi festeggiamenti in ricorrenza del centenario del Santo.

Il programma comprende, tra le maggiori attrattive, illuminazione dell'intera parrocchia, fuochi artificiali, l'intervento di tre bande, grande messa eseguita da 45 cantori, trattenimenti drammatici nel teatrino del parroco e altri divertimenti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Venerdì 17 aprile dalle ore 19 alle 20.30 sotto la loggia Loggia Municipale.

1. MONTICO: Marcia *Anniversario*
2. VERDI: Ballata e Finale I. *Ballo in Maschera*
3. MARASCO: Valtzer *Ideale*
4. WEBER: Ouverture *Euriante*
5. MEJERBEER: Finale I. *Africana*
6. WALDTEUFEL: Galop *Prestissimo*

Una piccola inondazione. Ci scrivono da Cussignacco che la strada dopo il Molino Ferrari è stata inondata per buon tratto, in causa dello straripamento della roggia. I passanti, che non vogliono fare un pediluvio, sono costretti a fare un giro lungo per i campi. Si è reclamato all'ingegnere del Consorzio, ma finora inutilmente.

Morsicato da un cane. Il muratore Mitri Pietro di Antonio, di anni 19, ieri nel pomeriggio venne morsicato da un cane.

Fu curato all'ospedale ove gli venne riscontrata una ferita alla coscia sinistra.

Guarirà in giorni 5.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di marzo 1903

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 600	L. 2497.80
» 6.— a 10 »	» 184	» 1297.—
» 11.— a 20 »	» 8	» 118.—
» 21.— a 40 »	» 4	» 36.—
Totale	N. 793	L. 3948.80
Per dozzine ragazzi d'ambo i sessi presso tenutrici	N. 20	L. 200.45
Sussidi straordinari per una volta tanto	» 38	» 318.70
Razioni alim. presso la cucina pop. bim. gennaio-febbraio	» 27	» 226.60
Totale	N. 878	L. 4694.55
Riporto dei mesi precedenti		» 9436.48
In complesso		L. 14131.03

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Haan Maria: Magistris Pietro L. 1.

Cav. Simonutti Nicolò, di S. Marco: Romano Antonio 1, G. Ferrucci 1.

Muzzatti-Barsan Luigia: Zavagna Vittorio 1.

Sporeni Emerenziana: Antonini Romano 2, Loschi Vittorio 1.

Bonanni Scrosoppi Domenica: Leonardo de Giudici di Tolmezzo 2, Alessi Francesco 2.

Raiser Zaccaria: Pauluzza Antonio e famiglia 1.

Fanna Anna ved. Angelini: Caisutti avv. Giuseppe 1, Visentini Maria ved. Armellini 2, Paolini Antonio 1, Passero Del Giudice Enrico 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Cav. Ignazio Gramolosa: co. cav. avv. G. A. Ronchi 2.

Antonio Scatton, di Ragogna: Tomaselli cav. Daulo 1.

Anna Fanna ved. Angelini: Fratelli De Pauli 1.

Raiser Zaccaria: Fratelli De Pauli 1.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Cav. Simonutti Nicolò, di S. Marco: Ferrari Eugenio e Puppati Filomena 4.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Tiziani Giovanni: Cremese Celso 1, Caterina Milanopulo ved. Fioritto 1, Trangoni Angelo 1.

Raiser Zaccaria: Comino e Marangoni 1.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Romano Elena: Elena Marcotti 2.

Anna Fanna Angelini: Stefano Masciadri 5, Giovanni Gabelli 2, notaio Ermacora 1.

Alla « Colonia Alpina» in morte di:

Giovanni Tiziani: cav. Andrea Chialchia di Padova 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Broili Luigi: Cucchini Eugenio 1.

Bardella Antonio: Cucchini Eugenio 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Giacomo Dorta: dott. Giovanni Faioni 1, Giuseppe Piozzi 2.

Luigi Alessio: prof. Artidoro Baldissera, Elisa Lavarini, Giuseppe Dorigo, Anna Bertoli 2.

Vincenzo Gatti, di Pordenone: Fratelli Tosolini 1.

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Tiziani: Chialchia di Padova 2.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Cav. Nicolò Simonutti: P. Felice Della Rovere 2, Ditta fratelli Pecile 2.

Scarpa cav. Agostino, di Venezia: Ditta fratelli Pecile 2.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L' Elixir d'amore

La rappresentazione che doveva aver luogo ieri sera per imprevvedute circostanze dovette essere sospesa ancora alle ore 14.

Questa sera riposo.

Domani IV rappresentazione dell'opera « L'Elixir d'amore ».

La parte di Adina verrà sostenuta dalla sig. Clara Romel. Artista ben conosciuta dal nostro pubblico avendo in una stagione cantato al nostro Sociale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Oltraggio

Coos Valentino di Mattia, carradore di Taipana (Platischis), è imputato di oltraggio, per avere nel 16 ottobre 1902 in udienza avanti il giudice conciliatore di Taipana espresso le parole: « Qui non c'è giustizia, se si trattasse di altra persona il Conciliatore farebbe la sentenza, ma a me non vuol farla. »

Ciò era avvenuto perchè il Coos aveva citato certo Cormons per il pagamento di L. 22 e la causa era stata trascinata per diverse udienze ed aveva fatto stancare il Coos.

Costui si scusa col dire che le parole le aveva dette perchè riteneva che di lui, che non sapeva spiegarsi, non si curavano; mentre se si fosse trattato di persona capace di esprimersi le si sarebbe dato ascolto.

Il Tribunale lo manda assolto per inesistenza di reato.

Contrabando

Coccolo Valentino fu Leonardo e suo figlio Guerrino di Feletto Umberto sono imputati di contrabbando di tabacco che fu rinvenuto dal brigadiere Ferrari sotto il pagliericcio del letto del figlio in quantità di kg. 0.240.

In base alla deposizione del Ferrari la colpabilità del padre viene esclusa, ma il Guerrino viene condannato alla multa di L. 71.

La seconda infornata
ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Ci scrivono da Venezia, 16:

Il Comitato ordinatore dell' Esposizione ha presentato al sindaco la relazione circa le nuove opere scelte.

L'estensore, Lino Selvatico, dando conto del mandato si augura che la presidenza dell' Esposizione studi l'arduo problema della scelta delle opere che vengono presentate.

Ecco i nomi degli artisti scelti:

Argnani Antonio, Battaglia Alessandro, Bialetti Felice, Bortoluzzi Millo, Brass Italico, Brugnoli Emanuele, Callender F. Arthur, Castegnaro Felice, Ciardi Giuseppe, Chitarin Traiano, Collivadino Pio, Costetti Giovanni, Da Pozzo Giuseppe, De Blaas Eugenio, De Stefani Vincenzo, De Strobel Daniele, Duodo Giuseppe, La Spina Michele, Lionne Enrico, Longoni Emilio, Mantovani-Gutti Rosina, Mazzetti Emo, Morani-Helbig Lily, Pagani Mainardo, Pazzini Norberto, Rivalta Augusto, Romiti Gino, San Fior Silvio Giovanni, Stambogli Spiridione, Stella Guido Maria, Tessari Romolo, Vinzio G. Cesare, Zoppellari Mario.

N.B. Degli artisti Bialetti, Castegnaro e Ciardi la giuria ha accettate altre opere.

Le scelte furono tutte concordi: solo De Maria si astenne.

E' annunciato ufficialmente che il Conte di Torino rapresenterà il Re nella posa della prima pietra del Campanile ed all'inaugurazione dell' Esposizione.

La maggior parte delle nuove opere scelte appartiene ad artisti di Venezia. Vi mancano quelle del Bressanin, del Lancerotto e di altri che, dopo il voto della Giuria, vollero ritirare i quadri mandati.

Fra i nuovi eletti notiamo Giuseppe Da Pozzo, valentissimo pittore friulano, che tiene in Roma una scuola di pittura in bella rinomanza presso gli stranieri che numerosi (specialmente gli inglesi) la frequentano. Il Da Pozzo è forte paesaggista; furono molto apprezzati in altre grandi Mostre i suoi quadri della Carnia alpestre.

Il Presidente in Algeria

Parigi, 16. — Il Presidente Loubet ha passato la rivista delle squadre navali e delle truppe di terra.

Al banchetto di gala Loubet fece un brindisi piuttosto lungo, nel quale ringraziò le squadre estere per la loro presenza e si dichiarò contentissimo delle accoglienze avute.

L' incidente all' automobile
che portava la Regina Margherita

Durante la gita fatta in automobile a Viterbo dalla Regina Margherita avvenne un guasto alla macchina, tre chilometri distante da Civitavecchia. La Regina fece a piedi la strada fino a Civitavecchia, dove prese un biglietto di prima classe per il treno diretto alla volta di Roma. Il treno entrò nella stazione 13 minuti dopo la mezzanotte. La Regina scese insieme con la sua dama di onore e con il gentiluomo di servizio. Si inoltrò in mezzo alla folla dei viaggiatori e uscì come una semplice borghese, passando sempre incognita per il piazzale. Il marchese Guiccioli fece avvicinare due vetture di piazza. In una salirono la regina e la dama; nella seconda il marchese Guiccioli, che ordinò ai vetturini di prendere per via Veneto. Giunti in via Buoncompagni, ordinò ai cocchieri di proseguire sino a palazzo Margherita. Ivi scesero. Il marchese diede una mancia a ciascuno dei vetturini i quali solamente allora si accorsero di avere accompagnata la Regina.

PICCOLE NOTE

Il Re d' Inghilterra a Roma
Al Quirinale — In Vaticano

Re Edoardo arriverà in Roma il 27 e resterà il 28 e il 29 ripartendo il 30 aprile.

Per suo desiderio non si darà la rivista delle truppe e si rinuncierà pure al ballo di corte.

Dal Re d'Italia sarà dato un grande pranzo e il municipio gli offrirà uno spettacolo di gala all'Argentina.

Il *Daily Mail* afferma che tutte le difficoltà per la visita di Re Edoardo al Papa, sono state superate. Il Vaticano ha fatta la massima delle concessioni, perchè il Sovrano inglese si recherà al Vaticano partendo dal Quirinale e passando dall'Ambasciata inglese accreditata presso il Re d'Italia.

Una lotta elettorale

Per la morte del compianto Branca, si è reso vacate il collegio di Potenza. Contro il candidato liberale monarchico i repubblicani portano certo Tamburrini. E sono cominciati da lunedì i discorsi dei deputati dell'estrema.

Telegrafano al *Carlino* da Potenza:

Al Teatro Comunale l'onor. Comandini (*repubblicano*) parlò in modo splendido a favore del Tamburrini.

All'uscita del Teatro una imponente dimostrazione lo accompagnò all'albergo acclamandolo.

Stasera alle ore undici arriva Barbato (*socialista*).

Come fu annunciato dal *Friuli* anche l'on. Caratti deputato di Gemona andrà a sostenere il Tamburrini.

Che mai sarà?

Telegrafano da Roma alla *Sera*:

Vidi stamane un porporato di quelli che vanno per la maggiore.

Chiestegli notizie sulla salute del Papa mi disse che S. S. sta bene. Però soggiunse subito: « La chiesa deve prepararsi a grandi eventi. »

— Dunque — soggiunsi io — ella teme qualcosa?

— Preparatevi, mi rispose, e nulla più volle aggiungere.

LA MORTE DI G. BOVIO
Le onoranze

Roma, 16. — Si preparano grandi onoranze alla salma di G. Bovio. Stasera i teatri rimangono chiusi. Pervennero molti telegrammi alla famiglia, fra cui uno di Nasi.

Come parla di sè stesso

Al pubblicista Onorato Roux, il quale sta raccogliendo i ricordi dell'infanzia e di giovinezza degli illustri contemporanei, Bovio scriveva il 10 settembre 1902 una lunga lettera che incomincia così:

« M'invitate a darvi qualche notizia di me. Esercito da più di quarant'anni la penna e non solo di me non ho scritto mai nulla, ma non ho rettificato neanche le false notizie che gli avversari più di una volta fecero correre sul mio conto.

E' negligenza, modestia o orgoglio?.... Io stesso non lo so.

Il cortese invito viene a ricordarmi la lettera che mandai ad un mio concittadino quando dai rappresentanti dell'amministrazione municipale di Trani, a riparazione di una ingiuria fattami, si pensava a porre una lapide sulla poverissima casa in cui nacqui.

Non lo fate, scrissi. Solo dopo la morte verrà l'ora di valutare e la lapide non fu messa. In quella povera casa passò la mia infanzia squallida.

Bovio continua narrando le circostanze della sua vita che sono note. A un certo punto aggiunge: « Da giovinetto entrai nel partito repubblicano per invito di Mazzini, e pel convencimento mio, e non ho cercato sottigliezze per uscirne, la moda non mi seduce neanco quando assume sembianza di modernità. Non voglio ingannare il Re, nè il popolo nè la chiesa.

Non voglio diventar ministro, non desidero ricchezze. Adulazione e detrazione non entrano ne' miei scritti; ne' miei desideri non entrano il potere, il danaro, gli onori. Mi chiamano irreligioso, ma la mia fede, quasi religione, ne' destini dell'umanità è profonda.

Tollerantissimo delle credenze e delle opinioni altrui, le esamino non le derido.

Della mia scarsa fortuna non accuso nessuno: unico artefice del mio destino è stato il mio carattere.

Parlo con ripugnanza di me stimando vana ogni parola dove i documenti non arrivino e sottrarre l'uomo all'oblio.... sento di poter finire come sono vissuto ».

Il rammarico del Re

Stamattina il Re, parlando coi ministri, manifestò il suo rammarico per la morte di Bovio.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 aprile 1903.

Rendita 5 %	L. 103 03
» 4 ½ %	» 105.78
» 3 ½ %	» 90.14
» 3 %	» 71.75
Azioni	
Banca d'Italia	» 948.—
Ferrovie Meridionali	» 707.25
» Mediterranee	» 491.25
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 505.—
» Meridionali	» 344.25
» Mediterranee 4 %	» 504.25
» Italiane 3 %	» 348 75
Città di Roma (4 % oro)	» 507.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 509.25
» » » 4 ½ %	» 522.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 514.25
» » » » 5 %	» 520.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.25
» » » 4 ½ %	» 521.25
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.02
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.72
Austria (corone)	» 104.83
Pietroburgo (rubli)	» 265.10
Rumania (lei)	» 98 43
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.70

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 17 Aprile ore 8 Termometro 6.5

Minima aperto notte 4.— Barometro 743

Stato atmosferico: piovoso Vento N. E.

Pressione: calante ieri: vario

Temperatura massima 11.4 Minima 4.2

Media 8.595 acqua caduta mm. 4

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri alle ore 15, dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere

Maria Alessio ved. Baumgarten

maestra elementare

d'anni 56

La figlia Gemma, il fratello Giuseppe, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 17 aprile 1903.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa in Via Aquileia n. 92.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.51	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—(1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10 55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14 35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti